

5, agosto, 2010. Il tempo delle proposte

Se si entra in una pasticceria fornitissima dei dolci più squisiti, il minimo che si può fare è di scegliere per cominciare a gustare subito quelle prelibatezze che si aprono ai nostri occhi.

Eppure, molti si soffermano, anzi si fermano, si bloccano. Per troppa grazia, forse?

E il banconiere non sa cosa dare, perché nessuno impartisce alcun comando.

E la gran parte della gente rimane là, sospesa, a pensare a quanto possa fare ingrassare quello, o a quanto possa fare male quell'altro, o a fantasticare sulla paura di una indigestione. E intrattenendosi magari, e perdendo tempo, sulle scelte degli altri. Invidiando chi non ha paura di scegliere, di ottenere e gustare questo o quello, e criticando la presunta sfacciataggine di chi sa farsi avanti, di vivere e possedere il mondo.

L'Universo è così che funziona. Chi chiede, ottiene. Chi ha il coraggio di osare, ha successo. Chi è determinato, e non si perde dietro questo o quello, gusta immediatamente il sapore del dono. A chi bussa viene aperto.

La maggior parte delle persone è troppo occupata a guardare gli altri. A giudicarli, criticarli, invidiarli. A rodersi, scialacquando una occasione dietro l'altra. Non vivendo affatto, da una parte, e regalando energia agli altri, dall'altra.

Perché l'attenzione è energia. Un flusso di energia fortissimo e costante, che l'altro può utilizzare per ottenere ciò che vuole e desidera. Anche l'impossibile.

È tempo di smetterla di essere concentrati sugli altri.

È tempo di scegliere, di essere parte attiva nel processo che ci dovrebbe vedere protagonisti. Di urlare con tranquillità ciò che vogliamo. Senza più dare energie ad altri. Senza delegare ad altri. Senza più permettere che altri utilizzino i nostri averi e possessi.

È tempo di scegliere ciò che si vuole, non ciò che non si vuole o vorrebbe. Perché in quest'ultimo caso si rischia di non uscire più da quel circolo vizioso che noi stessi abbiamo creato.

Ci sono esseri che non escono dalla nostra vita semplicemente perché scegliamo continuamente di non volerli, dando loro così tanta di quell'energia e di quell'attenzione, che permette loro di conquistare l'intero mondo che ci riguarda.

Dobbiamo smetterla, e scegliere invece ciò che vogliamo. Semplicemente.

Ed è elementare.

Dobbiamo ignorare, abbandonare la tendenza a dare forza a chi o a ciò che non merita la nostra attenzione. E non perché sia meno dio di noi, quanto perché fa parte di un mondo che abbiamo ormai conosciuto ampiamente, fino alla noia. E che non ci appartiene più.

Così l'uomo nuovo, nella nuova energia, cosciente dei meccanismi e delle loro modalità di funzionamento, sceglie con molta tranquillità, ma con concentrazione e con tutto se stesso, solo ed esattamente ciò che vuole.

Sapendo intimante di averlo già ottenuto.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

RoHar Lu

compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.